

Grosio, Sala Conferenze. Serata con lo scrittore Andrea Paganini

# UN ROMANZO SUL CONFINE CON LA STORIA

*Niente è come sembra in "Le indagini imperfette", titolo che la dice lunga su un dubbio antico: verità o apparenza?*

C'è chi scrive per diletto, perché è una passione che permette di far fluire sulla carta quei pensieri che altrimenti a parole non saprebbe esprimere. Altri lo fanno perché il dovere glielo impone e, se sono fortunati, non hanno esaurito quella dedizione che li contraddistingue. Infine troviamo quelli per cui raccontare è una vera e propria esigenza, una necessità. È questo il caso di Andrea Paganini. Nativo di Poschiavo, è docente di italiano e ricercatore presso l'Istituto di ricerca sulla cultura grigione, scrittore ed editore. Abbiamo fatto la sua conoscenza durante la serata promossa dalla nostra Biblioteca, su segnalazione di Ombretta Pini, la quale aveva già avuto occasione di incontrare l'autore.

Il libro che ha presentato sabato 1 aprile, presso la Sala Conferenze dell'Oratorio di Grosio, è infatti il risultato di lunghi periodi di ricerche che l'hanno portato alla scoperta di fatti realmente successi durante gli anni del secondo conflitto mondiale.

È il mese di ottobre del 2000 quando, svolgendo le sue "indagini imperfette", lo scrittore trova in soffitta una serie di documenti indirizzati a don Felice Menghini, sacerdote elvetico che nella prima metà del Novecento si prodigò per favorire il dialogo fra la cultura ita-

liana e quella svizzera; le lettere erano perlopiù scritte da persone trasferitesi in Svizzera a causa della guerra. È da tali carte che Paganini incomincia a capire l'importanza di quello che può esservi contenuto. In quel momento nasce l'esigenza di saperne di più. Consultando gli archivi di Coira e Milano e passando per il municipio di Grosotto, scoprirà la storia dell'uccisione di Pietro Rezzani, avvenuta sui monti di Grosotto nella primavera del 1945. Da questo fatto prendono il via le indagini, che andranno a coinvolgere personaggi differenti per carattere e cetò sociale.

Chi sono i protagonisti? Cinque i più importanti, come dice l'autore stesso. Bianca Fabbri Krauss, vedova e madre di tre figli, è la principale indiziata. Lorenzo Fornara, suo compagno, ma soprattutto abile truffatore. Il sopra citato Pietro Rezzani, la vittima. Don Felice Menghini, nelle vesti di assistente spirituale delle Fabbri e, in parte, di investigatore fai-da-te. Gion Willi, giudice di Coira alla ricerca della verità perché non convinto dell'apparenza dei fatti. È il caso di far presente che fra i personaggi legati all'epoca che Paganini prende in esame figurano anche numerosi grosini.

Attraverso gli occhi e le parole di chi vive la storia descritta nel romanzo, sare-

mo in grado di giungere a un finale che potrà farci riflettere su molti aspetti che probabilmente diamo per scontati, ma che in realtà sono le basi di tutto ciò che siamo. Ecco il potere di un buon libro.

Sara Strambini



## COINVOLGENTE COME LA VITA REALE

*Negli scenari della Valgrosina e della Valposchiavo, un omicidio ci fa riflettere sul rapporto fra bene e male, giustizia e prevaricazione, sincerità e finzione*

Il segreto per un romanzo perfetto? Ken Follet, il famoso romanziere da 150 milioni di copie risponde: "Il lettore deve condividere le speranze e le paure dei personaggi come se fossero le sue speranze e paure, e la storia deve essere avvincente come la vita reale". Forse è questo anche il segreto del grandissimo successo del romanzo storico di Andrea Paganini, professore, docente, saggista, editore e poeta di origini poschiavine, residente a Berna. Venuto a conoscenza della storia dell'assassinio di Pietro Rezzani, che era solo la punta di un iceberg, l'ha fatta sua, scavando fra documenti e carte per quasi dieci anni, ricostruendo minuziosamente questo caso giudiziario e regalandoci, nel luglio del 2022, le sue "indagini imperfette".

La vicenda, che si basa quindi su fatti realmente accaduti, si svolge nell'aprile del 1945 sul confine italo-svizzero. L'Italia è teatro degli ultimi giorni della Seconda Guerra Mondiale e l'ingegner Pietro Rezzani è vittima di quello che sembra uno scontro fra partigiani e fascisti. Accusato di essere colonnello della Milizia, viene processato sommariamente e ucciso. Le indagini coinvolgono anche una cittadina elvetica accusata di essere, insieme al marito, la mandante dell'omicidio. Due indagini parallele portano ad un'assoluzione in Svizzera e una condanna in Italia. Com'è possibile? Dov'è la verità? L'autore non si rassegna e il principio della condanna "oltre ogni ragionevole dubbio" lo spinge a ricostruire tutta la vicenda, andando a ricomporre con infinita perizia tutti i tasselli di questa storia e a intervistare personalmente i personaggi coinvolti, se ancora viventi, come un vero e proprio detective!

Nel 2012 e nel 2015 venne a Grosio per sentire dalla sua viva voce la storia di Giuseppe Capetti "Rondine", riportata proprio fra le prime pagine del libro. Così facendo Paganini ha instaurato con alcuni suoi personaggi un rapporto diretto, per quanto possibile, e questo lo ha addirittura portato a scovare un testimone oculare dell'omicidio che servirà a gettare luce su questo intricato mistero. La parte centrale del romanzo è ambientata fra la nostra Valgrosina e la Valposchiavo e la descrizione geografica e l'ambientazione storica sono talmente avvincenti, soprattutto per un lettore che conosce i luoghi, che le 600 pagine si sfogliano da sole. Il romanzo ha gli elementi di un giallo, la precisione di un romanzo storico, alcune digressioni su temi filosofici, etici e morali tipici di un saggio, il tutto guidato da personaggi descritti minuziosamente e indagati nei loro sentimenti più intimi. Il lettore scopre la trama insieme all'autore perché, come ha dichiarato in un'intervista, lo stesso Paganini quando iniziò a scrivere non sapeva come sarebbe finito il romanzo. Quindi ci si getta in questo turbine di avventure incredibili, atmosfere suggestive, suspense, colpi di scena, emozioni forti per ritrovarsi letteralmente "dentro" le ultime pagine, visto che nel capitolo finale i lettori vengono coinvolti direttamente, come se l'autore volesse generosamente condividere i risultati di un lavoro tanto faticoso e renderci partecipi della gioia della verità, una verità che, come la giustizia, è spesso sfuggente, ma alla fine pazientemente riesce a venire alla luce restituendo dignità ai protagonisti.

Ombretta Pini



Andrea Paganini con il conduttore Davide Franzini e la Presidente della Biblioteca Elisa Pini

IMPEGNO D'ARTE...